



SCCALE
203050



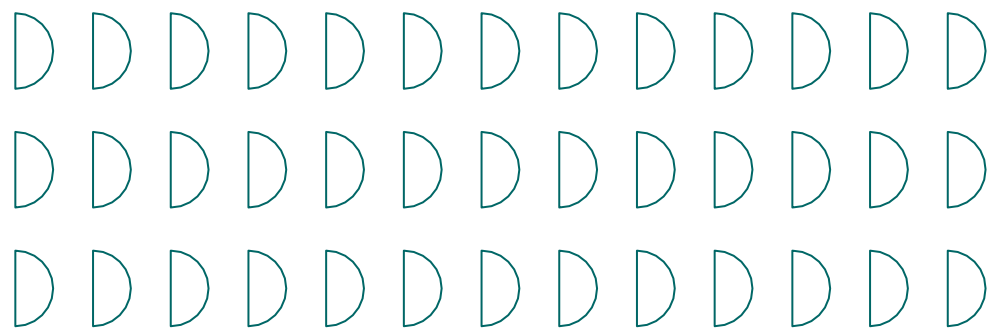
Finanziamento energia comunitaria

Breve guida per le banche



Finanziato dal programma quadro «Orizzonte 2020»
dell'Unione europea

➔ sccale203050.eu



Finanziamento dell'energia comunitaria: una breve guida per le banche

Gennaio 2023

Autori: REScoop.eu, Ecopower

Ringraziamenti

Il presente lavoro è stato pubblicato nell'ambito del progetto SCCALE 20 30 50, finanziato dal Programma Quadro Orizzonte 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione n. 101033676. Desideriamo ringraziare i partner del progetto SCCALE 20 30 50 che hanno contribuito in modo significativo alla realizzazione della guida, nonché i numerosi istituti finanziari, municipalità e cooperative che hanno condiviso informazioni e immagini.

Dichiarazione di non responsabilità

La responsabilità esclusiva della presente pubblicazione ricade sugli autori e riflette esclusivamente le opinioni degli stessi. La Commissione europea e l'Agenzia non sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Né il consorzio SCCALE 20 30 50 nel suo complesso, né alcuna singola parte, forniscono alcuna garanzia che le informazioni contenute nel presente documento siano pronte per l'uso così come sono, o che l'uso di tali informazioni sia privo di rischi, e non si assumono alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni subiti da qualsiasi persona e/o entità che utilizzi tali informazioni.

Dichiarazione di originalità

Il presente documento contiene lavori originali e inediti, salvo dove chiaramente indicato diversamente. Il materiale già pubblicato e il lavoro di altri autori sono stati riconosciuti mediante adeguate citazioni, riferimenti o entrambi.

Contatta gli autori

REScoop.eu: info@rescoop.eu / www.rescoop.eu

Ecopower: info@ecopower.be / www.ecopower.be



**Perché finanziare
l'energia comunitaria è
importante?**

09

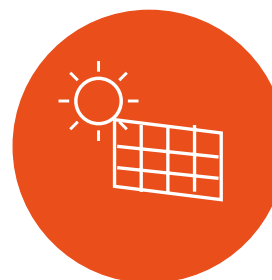
**L'energia comunitaria in
poche parole**

10



**Finanziamento
dell'energia
comunitaria – come
funziona?**

16



**Finanziare l'energia
comunitaria? Non
esitate!**

26



**Vuoi saperne di
più?**

27

Breve guida al finanziare l'energia comunitaria

Questa breve guida è un invito rivolto alle banche e ad altri istituti finanziari a conoscere l'energia comunitaria come un settore di attività stabile e al tempo stesso orientato al futuro. Vi incoraggerà ad approfondire la conoscenza delle energie rinnovabili e dei relativi servizi energetici che rimangono nelle mani dei cittadini e delle municipalità, e vi ispirerà a instaurare collaborazioni con le comunità energetiche. Come prima introduzione, tratterà le principali domande che i finanziatori potrebbero porsi prima di finanziare progetti di energia comunitaria.

La presente guida è stata elaborata nell'ambito del **progetto SCCALE 20 30 50**. L'obiettivo generale di questo progetto Horizon 2020 è sostenere e potenziare la crescita delle comunità energetiche in Europa. Le nostre attività si rivolgono in particolare alle Comunità Energetiche Rinnovabili impegnate nella produzione di energia rinnovabile, nei servizi di efficienza energetica e nel teleriscaldamento. Stiamo sviluppando una serie di strumenti che sosterranno la crescita e lo sviluppo delle comunità energetiche in tutta l'UE. Questi strumenti saranno inizialmente testati nell'ambito di progetti pilota in cinque Stati membri, prima di essere replicati in altre comunità in tutta Europa.

Per ulteriori informazioni sulle comunità energetiche, è possibile consultare il sito web di **REScoop.eu**, la Federazione europea delle cooperative energetiche per Cittadini, e la **Piattaforma delle Comunità Energetiche**, uno sportello unico per le comunità energetiche che raccoglie informazioni, strumenti, modelli e buone pratiche provenienti da numerosi progetti finanziati dall'UE sul tema delle comunità energetiche.



SCCALE 20 30 50:

- **Sostiene la creazione di almeno 25 comunità energetiche.**
- **Stimola la crescita di altre 34 comunità energetiche.**
- **Sviluppa una cassetta degli attrezzi online con risorse per consentire alle comunità energetiche di avviare e far crescere la propria attività.**
- **Sviluppa una guida per i leader delle comunità per sostenere la creazione e la crescita delle comunità energetiche.**
- **Sviluppa una guida finanziaria, una guida della municipalità e una guida che approfondisce i contratti e i modelli di governance a disposizione delle comunità energetiche.**
- **Sviluppa uno strumento di autovalutazione che consente a una comunità energetica di identificare la fase di sviluppo in cui si trova e di monitorare i propri progressi nel tempo.**
- **Promuove e incoraggia la diffusione delle comunità energetiche in tutta Europa attraverso una rete di esperti, la cosiddetta "comunità di pratica".**
- **Elabora raccomandazioni politiche a livello dell'UE e nazionale per sostenere l'espansione del movimento dell'energia comunitaria in tutta Europa.**



«Notiamo che le persone non vogliono più restare spettatori passivi, in attesa che sia il governo o un'azienda a risolvere i loro problemi.

Le persone vogliono dare forma alle soluzioni insieme agli altri e secondo la propria visione.

Ecco perché Rabobank è coinvolta in decine di iniziative locali promosse dai clienti che, operando su base commerciale, affrontano principalmente questioni sociali. Le sosteniamo con competenze, finanziamenti e, in alcuni casi, con un contributo attinto dalle nostre riserve.»

Ronald Kopershoek (Rabobank)

Perché è importante finanziare l'energia comunitaria?

L'Europa deve affrontare la sfida di facilitare la transizione di tutti gli Stati membri verso un'economia a zero emissioni di carbonio e resiliente. L'Unione Europea ha scelto di farlo ponendo al centro gli attori locali, tra cui cittadini, municipalità e PMI, e promuovendo la collaborazione tra di essi. Nell'ambito del pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei", gli Stati membri sono tenuti a recepire nella legislazione nazionale le nuove norme UE sulle comunità energetiche.

Il potenziale di ciò che gli attori locali possono realizzare autonomamente, a livello privato nelle proprie abitazioni e collettivamente all'interno delle comunità energetiche, è enorme. Uno **studio condotto da CE Delft** nel 2016 ha evidenziato che entro il 2050 quasi la metà di tutti i cittadini dell'UE (famiglie e comunità energetiche) potrebbe produrre la propria elettricità, soddisfacendo il 45% della domanda elettrica dell'UE. Inoltre, secondo la **valutazione d'impatto del 2016 della Commissione europea** relativa alla proposta legislativa di rifusione della Direttiva sulle energie rinnovabili, entro il 2030 oltre 50 GW di energia eolica e 50 GW di energia solare potrebbero essere di proprietà della comunità (rispettivamente il 17% e il 21% della Capacità installata).

Le comunità energetiche presentano numerosi vantaggi, come potrete leggere in modo più dettagliato nel capitolo seguente. Esse possono fornire una soluzione efficace all'attuale crisi energetica, valorizzando gli attori locali e facendo affidamento sulle risorse naturali per coprire il fabbisogno energetico locale. REScoop.eu, Energy Cities e i rispettivi membri sanno per esperienza che la transizione energetica verso un sistema energetico decentralizzato a zero emissioni di carbonio, basato sulle fonti di energia rinnovabile, avrà successo solo se gli attori locali saranno messi in grado di assumersi la responsabilità della produzione di energia rinnovabile. Un approccio così inclusivo favorisce l'accettazione sociale della transizione energetica e dell'azione per il clima, mantiene accessibili gli investimenti individuali e si rivela un modo efficace per alleviare la povertà energetica.



L'energia comunitaria in breve

Una rivoluzione energetica

In un mondo alle prese con un'emergenza climatica, la transizione equa verso un sistema energetico libero dai combustibili fossili in Europa non è mai stata così urgente. Le comunità di tutto il mondo stanno già subendo gli effetti del collasso climatico. L'Europa, in quanto una delle regioni più ricche del mondo e culla della rivoluzione industriale, ha la responsabilità di guidare la lotta per risolvere la crisi. Una trasformazione energetica socialmente equa significa mettere l'energia rinnovabile nelle mani delle comunità e delle persone. Ciò significa sottrarre potere all'industria dei combustibili fossili, che ha costantemente ostacolato qualsiasi azione che minacciasse i propri interessi finanziari, a scapito delle persone e del pianeta. In tutta Europa, la rivoluzione energetica sta prendendo slancio.

Nelle mani dei cittadini

I singoli individui, le comunità, le città e le autorità locali sono all'avanguardia nella transizione energetica europea. Stanno assumendo sempre più il controllo e la produzione della propria energia rinnovabile, promuovendo la transizione verso un sistema energetico più equo, democratico e decentralizzato. Sono stati proprio i cittadini a costruire le prime turbine eoliche europee, unendosi in cooperative (o «Comunità Energetiche Rinnovabili»). Persone e comunità in tutta Europa stanno realizzando i propri progetti di energia rinnovabile e sistemi di accumulo di energia, e stanno assumendo un ruolo di primo piano nell'isolamento termico di abitazioni ed edifici. L'energia comunitaria ha il potere di realizzare una trasformazione energetica più rapida, equa e con ulteriori benefici sociali.



Sfruttare il potenziale della produzione di energia rinnovabile

La produzione di energia comunitaria in Europa ha un potenziale enorme. Uno studio recente ha rilevato che entro il 2050 la metà dei cittadini dell'UE, comprese le comunità locali, le scuole e gli ospedali, potrebbe produrre la propria elettricità da fonti rinnovabili, soddisfacendo il 45% del proprio fabbisogno energetico. Ora, sulla base dei nuovi diritti dell'UE in materia di energia comunitaria e dei cittadini, è necessario liberare appieno questo potenziale, per avviare l'Europa sulla strada della necessaria trasformazione energetica.

Con il sostegno della nuova legislazione dell'UE

Il movimento per l'energia comunitaria ha ricevuto un impulso nel 2019, grazie al miglioramento della legislazione dell'UE (Pacchetto Energia Pulita), che conferisce ora alle comunità e ai singoli cittadini il diritto di generare, immagazzinare, consumare e vendere la propria energia. Anche le autorità locali e le imprese private possono partecipare alle comunità energetiche, purché i cittadini ricoprano un ruolo centrale e attivo. Le direttive devono ora essere attuate negli Stati membri dell'UE, comprese le definizioni relative alle comunità energetiche, i meccanismi di sostegno e l'accesso ai finanziamenti. È possibile trovare ulteriori informazioni sulla situazione nel proprio paese nel **Transposition Tracker** di REScoop.eu.



A beneficio della comunità locale

Una comunità energetica è un modo per “organizzare” i cittadini che desiderano collaborare in un’attività legata al settore energetico, basata su una partecipazione e una governance aperte e democratiche, affinché tale attività possa fornire servizi o altri benefici ai membri o alla comunità locale. In questo senso, le comunità energetiche rappresentano una figura alternativa di attore di mercato e un modo o una filosofia diversi di fare impresa, ormai riconosciuti dal Pacchetto legislativo “Energia Pulita per tutti”. Lo scopo principale delle comunità energetiche è quello di creare innovazione sociale e di svolgere un’attività economica con finalità non commerciali. Le comunità energetiche presentano numerosi vantaggi. Di seguito sono elencati quelli più importanti.

☛ Mantengono il denaro nell’economia locale

Le comunità energetiche utilizzano fonti energetiche locali e coinvolgono i cittadini del posto. In questo modo, mantengono il denaro all’interno della comunità locale che altrimenti andrebbe a finire nelle tasche di investitori esterni. Inoltre, stimolano l’occupazione locale e danno impulso all’economia locale.

☛ Favoriscono l’accettazione sociale delle energie rinnovabili

L’opposizione locale ai progetti di energia rinnovabile (tipicamente le turbine eoliche) diminuisce quando ai cittadini viene data l’opportunità di effettuare un investimento negli impianti di produzione e di diventarne comproprietari. Ciò è particolarmente vero quando i cittadini locali sono coinvolti fin dall’inizio del progetto, partecipano alla quota degli utili e hanno accesso all’energia pulita a un prezzo equo.

☛ Garantiscono che l’investimento individuale sia redditizio e accessibile

Non tutti dispongono di un tetto adatto ai pannelli solari, né tutti hanno la capacità finanziaria per effettuare un investimento di questo tipo. Gli impianti di produzione di energia comunitaria sono in genere di proprietà di un ampio gruppo di cittadini, il che mantiene l’investimento individuale accessibile. Sebbene i progetti energetici dei cittadini non mirino alla massimizzazione del profitto, sono economicamente sensati.



☛ Portano benefici per la comunità locale

Le comunità energetiche hanno a cuore la comunità. Di solito condividono una quota dei profitti con i propri membri e utilizzano il resto per sviluppare nuovi progetti o a beneficio della comunità locale nel suo complesso. Alcune iniziative, ad esempio, hanno finanziato la costruzione di una sala concerti locale sostenibile, mentre altre hanno realizzato una stazione di ricarica per biciclette elettriche. In questo modo, tutti i cittadini traggono beneficio dai progetti e dai profitti generati dalle comunità energetiche.

☛ Le comunità energetiche agiscono a favore dell’efficienza energetica

I proventi derivanti dai progetti di energia rinnovabile vengono spesso utilizzati per finanziare misure di efficienza energetica negli edifici pubblici. Alcune comunità energetiche hanno finanziato l’acquisto di materiale isolante per gli edifici pubblici, mentre altre pagano lo stipendio di un esperto energetico locale che aiuta i cittadini e la municipalità a migliorare la loro efficienza energetica complessiva.

☛ Le comunità energetiche possono svolgere, e di fatto svolgono, attività in tutto il settore energetico.

La maggior parte delle comunità energetiche della rete REScoop è impegnata in attività legate alla produzione di energia rinnovabile. Tuttavia, a causa della riduzione delle tariffe di riacquisto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, le comunità energetiche hanno recentemente iniziato ad ampliare il proprio campo d’azione e a esplorare altre attività legate all’energia, tra cui la fornitura di energia, l’erogazione di servizi di efficienza energetica (ad esempio, ristrutturazioni collettive di edifici), il teleriscaldamento e il teleraffreddamento, lo stoccaggio, i servizi di flessibilità, l’aggregazione, le misure di mitigazione della povertà energetica o i servizi di mobilità elettrica (car sharing elettrico).

Ispirata all'esempio di successo delle cooperative energetiche nel settore delle energie rinnovabili

Lo statuto giuridico che una comunità energetica può adottare varia da uno Stato membro all'altro e spazia dalle associazioni di comproprietari alle cooperative e alle società private. Le cooperative energetiche hanno costituito il modello di riferimento per le definizioni della Commissione europea relative alle Comunità Energetiche Rinnovabili (Comunità Energetiche per Cittadini e Comunità Energetiche Rinnovabili). Le cooperative energetiche sono un tipo di comunità energetica che aderisce specificamente ai criteri basati sui sette principi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

I 7 principi dell'ICA

- Adesione volontaria e aperta
- Controllo democratico da parte dei membri
- Partecipazione economica attraverso la proprietà diretta
- Autonomia e indipendenza
- Istruzione, formazione e informazione
- Cooperazione tra cooperative
- Attenzione alla comunità

Organizzazione professionale

In Europa operano oltre 3 500 comunità energetiche e il loro numero è destinato ad aumentare quando le autorità nazionali di regolamentazione dovranno recepire le disposizioni nel proprio quadro legislativo nazionale. È probabile che le iniziative di energia comunitaria si organizzino a livello nazionale. Quelle che, oltre a rientrare nella definizione UE di comunità energetiche, aderiscono ai sette principi cooperativi sopra indicati sono rappresentate a livello UE da REScoop.eu, la federazione europea delle cooperative energetiche per cittadini.





Il finanziamento dell'energia comunitaria: come funziona?

A cosa servono i prestiti bancari alle comunità energetiche?

I progetti di energia comunitaria, proprio come quelli tradizionali, attraversano diverse fasi nel corso del loro ciclo di vita, e ciascuna fase comporta esigenze specifiche, tra cui il finanziamento. Per informazioni più dettagliate, è possibile consultare la **guida al finanziamento di SCCALE dedicata alle comunità energetiche**.

In generale, la fase di pre-attuazione o di preparazione è considerata quella che presenta il maggior rischio. In questa fase non è ancora chiaro se il lavoro preparatorio porterà o meno a un progetto fattibile in grado di recuperare gli investimenti iniziali, oppure se tutte le spese di studio dovranno essere coperte dal capitale o dalle riserve. Questo è il motivo per cui molte comunità energetiche hanno difficoltà a ottenere finanziamenti per questa fase. Risolvono il problema ricorrendo a sovvenzioni, offrendo quote di capitale iniziale o avvalendosi di fondi rotativi cooperativi.

È tipicamente nella fase di realizzazione, quando le licenze sono state ottenute, gli studi sono stati condotti e i lavori di costruzione sono pronti per iniziare, che le comunità energetiche cercano prestiti bancari per coprire una parte dei propri investimenti.

Nel caso dei progetti di produzione di energia rinnovabile, questi investimenti possono variare da 10.000 euro per piccoli impianti solari, a 1 milione di euro o più per grandi impianti solari e a 3,5 milioni di euro per una turbina eolica. Il costo dei parchi eolici terrestri e delle reti di teleriscaldamento può arrivare fino a 20 milioni di euro, a seconda delle loro



(c) E'nostra

dimensioni. I progetti più costosi sono i parchi eolici offshore, che finora sono stati dominati da sviluppatori commerciali, ma che nel prossimo futuro richiederanno una maggiore partecipazione cittadina. Il tempo di recupero dell'investimento dipende, tra l'altro, dai prezzi di mercato dell'energia. È prevedibile che si aggiri tra i 5 e i 15 anni.

Analogamente, per le comunità energetiche che offrono servizi quali ristrutturazioni collettive, misure di efficienza energetica o car sharing elettrico, gli investimenti più consistenti vengono solitamente effettuati nella fase di implementazione, quando si acquistano i materiali, si assume il personale e si installa l'infrastruttura informatica necessaria, prima ancora che il progetto inizi a generare entrate.



In che modo le comunità energetiche generano reddito?

La generazione di profitti non è lo scopo principale delle comunità energetiche, il cui obiettivo è il raggiungimento di traguardi ecologici e sociali. Tuttavia, le entrate sono ovviamente necessarie per la stabilità a lungo termine dell'impresa e per finanziare questi progetti a valore aggiunto. Esistono diversi modi in cui le comunità energetiche possono generare entrate.

☛ **Vendita di energia sul mercato (produttore):** l'elettricità prodotta dagli impianti di produzione di energia rinnovabile viene venduta, o al prezzo di mercato alla rete elettrica, oppure a un prezzo concordato nell'ambito di un contratto di compravendita di energia elettrica (PPA).

☛ **Vendita di energia ai membri (produttore-fornitore):** l'elettricità o il riscaldamento/raffreddamento vengono venduti ai membri della comunità energetica al prezzo di costo, maggiorato di una piccola quota per le spese amministrative e di gestione. In genere, questo prezzo è inferiore a quello di mercato, consentendo ai membri di ridurre la bolletta energetica. Di norma, solo le comunità energetiche registrate come fornitori di energia possono offrire questo servizio. Per gli impianti solari sui tetti, vi è un ulteriore vantaggio: l'autoconsumo individuale dell'energia solare nell'edificio riduce la bolletta energetica dei residenti. Se l'impianto si trova su un tetto pubblico, come quello di una municipalità o di una piscina comunale, il beneficio è condiviso dall'intera comunità sotto forma di riduzione delle tasse locali o dei biglietti d'ingresso.

☛ **Vendita di servizi ai membri:** ad esempio, una comunità energetica che offre il car sharing elettrico funziona tipicamente con canoni di abbonamento mensili (abonnement).

☛ **Emissione di quote:** il prezzo delle quote delle comunità energetiche varia generalmente tra i 10 e i 1 000 euro e comporta la comproprietà dell'impianto, il diritto di voto nell'assemblea generale, il diritto a un dividendo annuale qualora l'assemblea generale ne deliberi l'erogazione e, naturalmente, l'accesso ai servizi della comunità energetica.

☛ **Regimi di sostegno e sovvenzioni per la produzione di energie rinnovabili:** esistono specifici regimi di sostegno pubblico per le comunità energetiche che variano da Stato membro a Stato membro e possono spaziare da sovvenzioni e sovvenzioni specifiche per la costruzione di impianti di energia rinnovabile o lo sviluppo di servizi energetici, alla garanzia di certezza dei prezzi (premio di immissione in rete e tariffa incentivante per l'energia immessa in rete) e ai sistemi di scambio dei Certificati Verdi.

In che modo le comunità energetiche combinano i prestiti bancari con altre forme di finanziamento?

Le comunità energetiche ricorrono in genere ad altri schemi di finanziamento oltre ai prestiti bancari. Molte di esse, infatti, hanno operato finora senza ricorrere affatto a prestiti bancari. Per quanto riguarda **altre forme di finanziamento tramite debito**, il crowdfunding viene regolarmente utilizzato dalle comunità energetiche per raccogliere microprestiti dai cittadini. Può trattarsi di campagne di crowdfunding per un progetto specifico aperte a membri e non membri, nonché di prestiti subordinati o obbligazioni cooperative riservate esclusivamente ai membri.

Anche **il finanziamento tramite patrimonio netto** costituisce un pilastro importante del finanziamento dell'energia comunitaria, poiché facilita la partecipazione dei membri alla proprietà e al controllo del progetto. Inoltre, garantisce loro l'accesso ai servizi della comunità energetica. Le quote possono essere limitate nel tempo e spesso mirano a raccogliere capitale di avviamento o di investimento per un progetto specifico. Possono però anche avere carattere più permanente, offrendo la possibilità di sostenere l'attività operativa della comunità energetica e garantendo maggiore flessibilità per esplorare progetti che aggiungono valore piuttosto che aumentare il reddito.

Le sovvenzioni rappresentano la terza modalità di finanziamento dell'energia comunitaria, che spazia da importanti programmi di sostegno pubblico strutturale a finanziamenti piuttosto ad hoc attraverso donazioni e premi.



(c) Windpark Krammer

Esempio di finanziamento di un impianto di produzione di energia rinnovabile: Windpark Krammer (NL)

Windpark Krammer è il più grande progetto di energia rinnovabile di proprietà della comunità nei Paesi Bassi. I quasi 5.000 membri delle cooperative Zeeuwind e Deltawind hanno preso l'iniziativa di sviluppare questo parco eolico composto da 34 turbine eoliche situate sulle chiuse di Krammer e nelle zone circostanti. I 102 MW di energia vengono acquistati direttamente da aziende private con cui sono stati stipulati contratti e sono sostenuti dalla sovvenzione olandese prevista dal Programma di incentivi per la produzione di energia sostenibile e la transizione climatica (SDE++). Per ogni MWh di elettricità generato, 0,50 euro vengono devoluti al Fondo Eolico, che finanzia progetti sostenibili nella regione.

Il costo totale del parco eolico è stato di 215 milioni di euro. Una parte di tale importo è stata effettuata come investimento da parte dei membri delle due cooperative tramite obbligazioni societarie. Nel 2018 sono state emesse 20.000 obbligazioni societarie e altre 23.700 nel 2021. Con un valore nominale di 500 euro per obbligazione, gli importi in questione ammontano rispettivamente a 10 milioni di euro e 11,85 milioni di euro. Anche il produttore delle turbine, Enercon, ha contribuito con patrimonio netto. Il resto dei fondi è stato fornito tramite finanziamento tramite debito da un consorzio di quattro banche (ASN Bank, ING Bank, Rabobank e SMBC). Nel 2021 anche NWB Bank è entrata a far parte del consorzio. La durata del finanziamento del progetto è di 15 anni, a partire dal completamento del parco eolico nel 2019. Nel 2020, Enercon ha ceduto la propria quota nel parco, che è stata acquistata in parte dalle cooperative e in parte, tramite una procedura pubblica, da una società privata.



Maggiori informazioni sul progetto



Warmte Verzijlverd - Ecopower

Esempio di finanziamento di una rete di teleriscaldamento: Warmte Verzijlverd (BE)

Nel progetto Warmte Verzijlverd, le cooperative energetiche belghe ZuidtrAnt-W ed Ecopower hanno unito le forze con gli esperti tecnici di Kelvin Solutions, specialisti in reti di teleriscaldamento. Insieme garantiscono che il calore residuo della multinazionale Agfa-Gevaert riscaldi più di 400 famiglie e tre PMI nella città di Mortsel con energia rinnovabile. Il risparmio di CO² ottenuto grazie al progetto è pari a 1 000 tonnellate nel 2021 e aumenterà fino a 2 000 tonnellate nel 2026, quando tutte le unità saranno costruite e occupate.

Una parte dell'investimento è finanziata da Agfa per dotare la propria rete delle infrastrutture necessarie all'acquisto del calore residuo. Tutti gli altri investimenti, tra cui la centrale termica, le condutture che attraversano e passano sotto le strade e i lavori di scavo, sono stati realizzati da Warmte Verzijlverd. Circa un terzo del costo totale di 5 milioni di euro per la rete di teleriscaldamento è costituito da patrimonio netto raccolto dalle cooperative e un terzo è finanziato da sovvenzioni fiamminghe. L'altro terzo è costituito da un prestito concesso da vdk bank, una banca belga locale e orientata ai valori.

«È una collaborazione eccellente. Inizialmente molte banche erano interessate, ma la scelta è ricaduta su vdk bank. Da vdk bank non solo abbiamo ottenuto condizioni finanziarie vantaggiose, ma dalla proposta abbiamo anche potuto constatare che la banca era sinceramente entusiasta del nostro progetto. La sua immagine di banca su piccola scala e l'attenzione all'impatto ambientale – soprattutto rispetto ai grandi concorrenti, meno sostenibili – sono stati fattori decisivi».

Lenn Coussemment, coordinatore del progetto Warmte Verzijlverd



Maggiori informazioni sul progetto



Quanto è rischioso finanziare l'energia comunitaria?

In qualità di banca, il vostro obiettivo principale è ridurre al minimo il rischio. Le comunità energetiche devono essere in grado di convincervi che meritano la vostra fiducia. Lo faranno allo stesso modo di qualsiasi altro cliente, ovvero fornendovi un calcolo dei profitti e delle perdite, un piano di finanziamento, un'analisi del flusso di cassa e un piano di raccolta fondi, oltre alla prova di un patrimonio netto sufficiente (generalmente circa il 30% del costo totale del progetto) raccolto tramite quote o sovvenzioni.

Oltre a quanto fornito dai clienti commerciali, le comunità energetiche possono condividere con voi i propri statuti, consentendovi di comprenderne gli obiettivi, la struttura, la gestione e le regole. Le comunità energetiche possono raccogliere patrimonio netto e finanziamenti tramite debito tra i cittadini. Dovrebbero essere in grado di fornirvi la prova della loro capacità di coinvolgere i cittadini e mobilitare fondi. È importante che alle comunità energetiche venga data la possibilità di continuare a raccogliere fondi dai propri membri nel corso del progetto, poiché ciò fa parte della loro natura. Non è necessario considerare questo approccio come un rischio maggiore rispetto alla promessa di vendere servizi commerciali ai clienti, purché il piano di finanziamento sia solido e stabile. Una combinazione di prestiti a breve e a lungo termine potrebbe rappresentare una risposta adeguata per una comunità energetica di questo tipo. Ciò potrebbe offrire alla comunità energetica l'opportunità di raccogliere capitale aggiuntivo una volta che il progetto sarà stato realizzato. La nostra esperienza ci insegna che, una volta che il progetto è realizzato e visibile al grande pubblico, diventa più facile raccogliere fondi dai cittadini locali. Inoltre, il fatto che le comunità energetiche coinvolgano i cittadini spesso fa sì che godano del sostegno delle persone del quartiere e della municipalità, il che crea maggiore sicurezza per il progetto. Quando sorgono problemi o cambiano le circostanze, tale sostegno può rivelarsi cruciale.

Quando si cercano ulteriori garanzie, le garanzie bancarie, i contratti di compravendita di energia elettrica a lungo termine (PPA) o la concentrazione del finanziamento e delle attività del progetto in persone giuridiche specifiche (SPV – Special Purpose Vehicles) possono rappresentare ulteriori modalità per ridurre il rischio legato al finanziamento delle comunità energetiche, come potrete leggere nei paragrafi seguenti.

Le garanzie offrono la certezza che un altro partner si farà carico dei costi in caso di fallimento del progetto. La concessione di garanzie bancarie alle comunità energetiche non è ancora molto diffusa. Tuttavia, esistono già alcuni esempi di successo in cui sia le municipalità, sia le banche cooperative, sia le comunità energetiche di maggiori dimensioni si sono fatte garanti di prestiti bancari (vedi pagina 23).



(c) Thermo Bello

Esempio di garanzie

Nel 2009, la rete di teleriscaldamento dell'azienda locale di acqua potabile della città olandese di Culemborg era in vendita. Alcuni abitanti di Culemborg decisero di prendere in mano la fornitura del riscaldamento per il quartiere EVA Lanxmeer. Fondarono la società a responsabilità limitata "Thermo Bello" e iniziarono a cercare finanziamenti. Tuttavia, concedere una sovvenzione a un'iniziativa così giovane era considerato un rischio troppo elevato dalle banche. È qui che è intervenuta la municipalità: fornendo a Thermo Bello una garanzia della municipalità sul 100% dell'importo preso in prestito dalla banca, il che ha portato a un prestito bancario che ha permesso a Thermo Bello di rilevare le attività della rete di teleriscaldamento.

Nel 2008, la cooperativa energetica francese Enercoop voleva partecipare a una gara d'appalto pubblica per l'acquisto di energia elettrica da una centrale idroelettrica francese al fine di rifornire i propri consumatori. Il Crédit Coopératif, partner bancario di Enercoop, non voleva assumersi il rischio di garantire da solo tale importo e ha chiesto delle controgaranzie. La REScoop belga Ecopower decise di farsi garante per Enercoop tramite il proprio partner bancario, la Triodos Bank, e decise inoltre di acquistare quote di Enercoop per sostenere il progetto di Enercoop e il movimento REScoop. Ciò ha avuto un effetto leva e altri due operatori finanziari hanno deciso di fornire controgaranzie al Crédit Coopératif. Il Crédit Coopératif ha accettato di firmare la garanzia per la partecipazione di Enercoop alla gara d'appalto, consentendole di partecipare e infine di aggiudicarsi l'appalto.



(c) Westmill Wind

In alcuni casi, è previsto un **contratto di compravendita di energia elettrica a lungo termine (PPA)**. Tale PPA può essere stipulato all'interno della comunità energetica, se questa funge essa stessa da fornitore, oppure tramite fornitura diretta in loco. Può anche trattarsi di un PPA con una terza parte, ad esempio con un'altra comunità energetica. Un PPA di questo tipo può fornire garanzie aggiuntive a un progetto.

A volte, le comunità energetiche costituiscono **una persona giuridica specifica** per ciascun progetto che gestiscono. Ciò rende più facile per la banca valutare il rischio e consente alla comunità energetica di ripartire il rischio su diverse attività. Inoltre, facilita la raccolta di un patrimonio netto specifico per il progetto tra i membri. Tuttavia, la costituzione di una persona giuridica specifica, come una società veicolo (SPV), non dovrebbe essere un requisito per ottenere un prestito bancario. Come dimostrano numerosi esempi, le comunità energetiche che scelgono di adottare un'unica forma giuridica, integrando tutti i progetti in un'unica organizzazione, ottengono lo stesso successo. Gestire tutte le attività e le passività in un'unica organizzazione garantisce loro una maggiore flessibilità e assicura piena trasparenza ai membri e ai finanziatori. Inoltre, in questo modello, non si disperde alcuna risorsa umana nella costituzione e nella gestione di diverse persone giuridiche.

Quali altri servizi bancari sono di interesse per le comunità energetiche? I

prestiti rappresentano un settore in cui vi è ancora ampio margine di collaborazione tra banche e comunità energetiche. Tuttavia, le banche possono collaborare con le comunità energetiche anche in molti altri modi.

Ad esempio, le comunità energetiche che desiderano raccogliere finanziamenti tramite **gli investimenti** hanno spesso bisogno di un partner bancario che fornisca e gestisca questo servizio per loro conto. La banca tedesca GLS offre la piattaforma online **GLS Crowd** per mettere in contatto iWSinwdith a progetti socio-ecologici. Gli investitori possono utilizzare GLS Crowd per concedere prestiti subordinati a una varietà di progetti con importi a partire da 250 euro. I progetti vengono selezionati in base ai criteri di investimento della banca e



principi di finanziamento. La banca accompagna l'intero processo di investimento, funge da referente centrale e monitora la puntualità dei pagamenti degli interessi e delle rimborsi. **Genervest**, una società cooperativa europea promossa da Greenpeace Grecia, è un altro esempio di piattaforma che facilita gli investimenti collettivi in progetti di energia rinnovabile.

Le banche possono offrire anche servizi non finanziari, come **l'Helpdesk** per **le cooperative energetiche** della Rabobank olandese. **L'helpdesk** fornisce alle comunità energetiche nuove e in crescita informazioni sulle opzioni di finanziamento, sulle assicurazioni e sui servizi bancari, oltre a approfondimenti, opportunità di networking e aggiornamenti sui nuovi sviluppi.

Un altro ambito di collaborazione è il **finanziamento di misure di efficienza energetica**, quali la riqualificazione degli alloggi e gli investimenti nel riscaldamento sostenibile, che rappresentano una sfida enorme in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Molte comunità energetiche offrono ai propri membri servizi quali analisi o audit energetici e acquisti collettivi; alcune di esse ricorrono a prestiti bancari per il prefinanziamento di tali interventi. Inoltre, alcune comunità energetiche avviano collaborazioni con le banche per offrire prodotti finanziari specifici ai propri membri, come prestiti per ristrutturazioni profonde delle abitazioni o mutui che prevedono una certa percentuale da destinare alla riqualificazione o ad altre misure di efficienza energetica. Talvolta le comunità energetiche ricevono anche sovvenzioni dalle autorità locali per estendere i propri servizi di efficienza energetica ai non soci. Alcune autorità nazionali concedono prestiti agevolati ai cittadini che desiderano investire in misure di efficienza energetica. Con il rafforzamento degli sforzi politici in questo campo, nel contesto della crisi energetica e climatica, potrebbe diventare ancora più interessante per gli istituti finanziari creare prodotti finanziari a sostegno delle attività delle comunità energetiche legate all'efficienza energetica. Molte banche si stanno già impegnando a concedere prestiti verdi e potrebbe esserci un grande potenziale di collaborazione con le comunità energetiche che non è ancora stato sfruttato.

Una forma di collaborazione più avanzata consiste nella creazione di un **fondo per le comunità energetiche**, come è avvenuto nei Paesi Bassi con il **Realisation Fund**. La combinazione di una procedura di richiesta standardizzata e della collaborazione con intermediari riduce al minimo i costi amministrativi per le banche partecipanti, rendendo redditizio concedere prestiti anche per progetti di entità minore. In questo modo, il fondo colma il divario tra le banche interessate a concedere prestiti di importo elevato a basso rischio attraverso un processo standardizzato e le comunità energetiche con specificità locali, competenze finanziarie variabili e che necessitano regolarmente di finanziamenti di importo relativamente modesto. Il Realisation Fund è stato avviato nel novembre 2021 e finora il 98% delle richieste ha ottenuto una sovvenzione.



Finanziare l'energia comunitaria? Non esitate!



Mentre il mondo cerca soluzioni per garantire che la nostra società e le nostre economie possano riprendersi dall'attuale crisi energetica e diventare più resilienti di fronte a possibili shock futuri, **la partecipazione cittadina alla transizione energetica** assumerà un'importanza ancora maggiore. Le comunità energetiche favoriscono l'accettazione sociale delle energie rinnovabili, utilizzano i profitti derivanti dai progetti di energia rinnovabile per rafforzare l'economia locale e incoraggiano i cittadini al risparmio energetico. Cercando attivamente modi per coinvolgere e avvantaggiare le famiglie vulnerabili del proprio territorio, contribuiscono alla lotta contro la povertà energetica. Fanno parte di un movimento che si sta professionalizzando a ritmi sostenuti, sostenuto da nuove normative europee e che coinvolge un numero sempre maggiore di cittadini.

Il finanziamento dell'energia comunitaria **ha senso anche dal punto di vista commerciale** :

- aiuta la banca a raggiungere i propri obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) e rafforza la **reputazione** della banca nel settore della finanza sostenibile.
- **Riduce il rischio** del portafoglio della banca, poiché i progetti di comunità energetica che si rivelano regolarmente meno rischiosi rispetto ai progetti convenzionali, ovvero con minore opposizione locale e di scala più ridotta, quindi più facili da gestire e autorizzare.
- In molti casi, si tratta di un **investimento stabile** sostenuto da tariffe incentivanti per l'energia immessa in rete o premi.

Puoi diventare un partner per sbloccare il grande potenziale ecologico e sociale dell'energia comunitaria. Collaborando con le comunità energetiche, puoi aiutarle a realizzare progetti di valore, mobilitare fondi dai cittadini e, insieme, mettere in pratica la transizione energetica guidata dai cittadini. **Non esitare e unisciti al movimento.**



Vuoi saperne di più?



Vuoi saperne di più su come gli attori locali possono accelerare la transizione energetica? Le seguenti organizzazioni e siti web sono un buon punto di partenza:

- **REScoop.eu**

Federazione europea delle cooperative energetiche dei cittadini

- **Energy Cities**

Rete europea delle autorità locali progressiste

- **Piattaforma delle comunità energetiche**

Sportello unico per l'energia comunitaria, che include una mappa delle iniziative, una rete di esperti e una serie di strumenti.

- **Archivio delle comunità energetiche**

Iniziativa della Commissione europea che fornisce assistenza tecnica alle comunità energetiche

- **SCCALE 20 30 50**

Progetto finanziato da Orizzonte 2020 sulle comunità energetiche



Ecopower, SCCALE 20 30 50

REScoop.eu, Avenue Milcamps 105, 1030 Bruxelles, Belgio

→ sccale203050.eu

